

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il presente schema di decreto è stato elaborato al fine di recepire le innovazioni legislative introdotte dal D.Lgs. 150/09, nonché per conseguire una complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie.

Le principali novità sostanziali introdotte dal testo riguardano, in particolare, le previsioni di cui all'articolo 7 del d.P.R. n. 245/2001 recante organizzazione degli uffici di collaborazione del Ministro dell'ambiente. Nel regolamento vigente, tale articolo disciplina il Servizio di controllo interno (Secin). In seguito alla soppressione dei Servizi di controllo interno e all'istituzione degli Organismi indipendenti di valutazione, si provvede perciò ad espungere l'art. 7 dal testo vigente del d.P.R. n. 245/2001, disciplinando l'OIV direttamente nel presente provvedimento, nell'articolo 2 all'uopo introdotto.

Inoltre, l'articolo 8 del d.P.R. n. 245/2001 è stato modificato per quanto attiene alla sola composizione del contingente complessivo del personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione.

Con riguardo a queste novelle e al provvedimento nel suo complesso, si specifica che non si determina alcun nuovo o maggior onere a carico del bilancio dello Stato, con invarianza della spesa. Nella relazione tecnica è evidenziato il dettaglio degli strumenti tecnico-normativi adottati al fine di perseguire questo effetto.

Lo schema di decreto è stato riformulato in conformità alle osservazioni pervenute dalla Ragioneria generale dello Stato e dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

All'**articolo 1** dello schema di d.P.R. sono evidenziate le modifiche apportate al vigente d.P.R. n. 245 del 2001. Esse riguardano, in particolare: la ridefinizione dell'assetto della Segreteria particolare del Ministro (comma 2); l'attribuzione espressa al Capo di Gabinetto, in conformità all'assetto degli altri Ministeri, dei compiti di coordinamento degli uffici di diretta collaborazione (comma 3); la previsione espressa di un numero massimo di vice capi di Gabinetto (comma 3) e di vice capi dell'Ufficio legislativo (comma 4); la predetta soppressione del Secin (comma 5).

Il comma 7, riformulato a seguito delle osservazioni della Ragioneria generale dello Stato e del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, reca la mera revisione della composizione del contingente complessivo di personale, stabilito in novanta unità, nel computo delle quali non è prevista la dotazione degli uffici alle dipendenze dei Sottosegretari di Stato. Non si è ritenuto più opportuno, infatti, modificare sotto il profilo quantitativo il contingente complessivo di personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione.

Vengono inoltre ridotte da quindici a sei le unità destinate al Vice Ministro (si rileva, in merito, che nelle ultime tre legislature l'organizzazione del Governo non ha previsto la figura di un Vice Ministro all'Ambiente).

Entro il contingente complessivo così delineato si prevede la possibilità di assegnazione presso gli uffici di diretta collaborazione, di dipendenti del Ministero ovvero altri dipendenti pubblici anche in posizione di comando o collocamento fuori ruolo, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, nel limite di ventitre unità, nonché, nel limite massimo di otto unità, di consiglieri giuridici provenienti dalle carriere delle Magistrature ordinarie, amministrative e contabile o dall'Avvocatura dello Stato. Nell'ambito del medesimo contingente, possono essere altresì assegnati, nel limite massimo di quindici unità, collaboratori anche estranei alla pubblica amministrazione in possesso di specifici titoli di studio e professionali con contratto di lavoro autonomo di natura occasionale o con contratto avente ad oggetto affidamento di incarichi di studio



o consulenza o altra attività professionale di durata non superiore alla scadenza del mandato del Ministro. Al relativo onere si provvede nell'ambito degli ordinari stanziamenti di bilancio. Agli uffici di diretta collaborazione sono altresì assegnati n. 5 dirigenti di livello dirigenziale non generale.

Risulta inoltre eliminata la previsione - già contemplata nel testo diramato per la riunione preparatoria del Consiglio dei Ministri, all'art. 1, comma 7, lett. a) - di una riduzione proporzionale della durata dei contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o avente ad oggetto affidamento di incarichi di studio o consulenza o altra attività professionale in essere presso gli uffici di diretta collaborazione. Alla data odierna non risulta più in essere alcun contratto di tal genere, essendosi verificata la cessazione degli stessi al 31 dicembre 2010.

L'**articolo 2**, come introdotto a seguito dell'interlocuzione con il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, disciplina direttamente l'Organismo indipendente di valutazione di cui al d.lgs. 150/2009. La disciplina qui introdotta, riportandosi in modo pedissequo alle indicazioni del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, è peraltro del tutto analoga a quanto previsto dalle altre amministrazioni che hanno già provveduto alla regolazione dell'Organismo. Si prevede tra l'altro che, agli oneri derivanti dalla costituzione e dal funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione e della struttura tecnica permanente, si provvederà nei limiti delle risorse destinate al soppresso Secin.

L'**articolo 3** reca le norme transitorie e finali del decreto, che prevedono la rideterminazione, da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'indennità accessoria di diretta collaborazione utilizzando a tal fine, le risorse già disponibili a legislazione vigente.



RELAZIONE TECNICA

Il presente schema di decreto è elaborato al fine di recepire le innovazioni legislative di cui al DLgs 150/09 e per conseguire una complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie.

Esso non produce alcun nuovo o maggior onere a carico del bilancio dello Stato.

Tale risultato è assicurato secondo quanto di seguito esposto.

1. Ai sensi dell'articolo 15, comma 11, del D.Lgs. 150/09, agli Oneri derivanti dall'istituzione dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV) si provvede nei limiti delle risorse già destinate ai servizi di controllo interno (SECIN). Al tempo stesso, secondo quanto deliberato (n. 4/2010 del 16 febbraio 2010) dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, *“effettività ed autorevolezza dell'esercizio delle funzioni richiedono una collocazione degli Organismi in stretto collegamento con l'Organo di indirizzo politico, ancorché al di fuori degli Uffici di diretta collaborazione (come è comprovato dalla durata degli Organismi svincolata da quella del vertice politico)”*.

Pertanto, differentemente da quanto disposto per il SECIN, l'OIV è stato qualificato come organismo indipendente in posizione di autonomia operativa e valutativa gli oneri connessi sono stati quantificati, come già da relazione tecnica allegata al DM di costituzione dell'OIV, in € 668.327,22 e coperti con i costi già coperti per l'ex Servizio di controllo interno (tabella allegata)

2. Non ci sono maggiori oneri poiché il contingente assegnato agli uffici di diretta collaborazione rimane fissato in 90 unità, oltre al personale ausiliario di cui al già vigente articolo 8, comma 2, del DPR 245/01 che prevede che il contingente di 9 unità di personale di supporto appartenente alle ex aree A e B del CCNL 98-01;

3. Il vigente DPR 245/01 prevede che possano essere assegnati agli Uffici di diretta collaborazione, in posizione di comando o fuori ruolo, dipendenti pubblici (prescindendo quindi dall'amministrazione di provenienza ovvero dall'inquadramento contrattuale del personale assegnato) sino ad un massimo del 25% del contingente complessivo attuale. Trattasi, quindi, di un numero massimo possibile di 23 unità.

Con lo schema proposto il numero di dipendenti pubblici di provenienza esterna al Ministero viene ridefinito e meglio precisato come segue :

- È confermato espressamente il numero di 23 unità di personale assegnabile in posizione di comando o fuori ruolo;
- Si prevede, poi nell'ambito delle 90 unità del contingente di diretta collaborazione, fino ad un massimo di 8 consiglieri giuridici provenienti dalle Magistrature dello Stato. Per essi si prevede la corresponsione di una specifica indennità, da determinarsi nell'ambito del nuovo decreto interministeriale per la definizione delle indennità accessorie di diretta collaborazione, da individuarsi nell'ambito delle risorse di cui al decreto interministeriale n. 124/03 del 17 novembre 2003.

Per quanto esposto la clausola di assenza di nuovi o maggiori oneri per lo Stato, per questa innovazione regolamentare, si ritiene rispettata.

4. Il vigente DPR 245/01 prevede che possano essere assegnati agli Uffici di diretta collaborazione, a tempo determinato e non oltre il mandato del Ministro, estranei alla



pubblica amministrazione sino ad un massimo del 10% del contingente complessivo attuale pari, quindi, di un numero massimo possibile di 9 unità.

Con il presente schema sono individuati sei posizioni di esperto aggiuntive, con contratto di lavoro autonomo di natura occasionale o con contratto avente ad oggetto affidamento di incarichi di studio o consulenza o altra attività professionale di durata non superiore alla scadenza del mandato del Ministro, sulla base delle risorse disponibili mediante una programmazione del conferimento degli incarichi, considerato che gli stessi sono scaduti al 31 dicembre 2010, per le competenze degli addetti al Gabinetto ed alle segreterie particolari.

5. Nel presente schema viene ridotto il contingente supplementare a disposizione dell'eventuale Viceministro, da 16 a 6 unità. Trattandosi di un contingente già ricompreso nel contingente complessivo del personale UDC, tale riduzione non apporta risparmi di spesa.

6. Per quanto concerne, infine, le posizioni dei dirigenti di livello dirigenziale non generale si rappresenta che a fronte delle attuali 6 unità previste dal DPR 245/01 (di cui 3 all'ex SECIN) si prevede l'attribuzione di 5 unità agli Uffici di diretta collaborazione mentre un unità sarà destinata alla struttura tecnica permanente dell'OIV.

Per quanto esposto la condizione di assenza di nuovi o maggiori oneri per lo Stato si ritiene complessivamente rispettata dalle innovazioni apportate dallo schema di regolamento.

Chel

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ha avuto esito

POSITIVO NEGATIVO

M Il Ragioniere Generale dello Stato

Aut's

09 FEB. 2011



TABELLA DELLA SPESA ANNUA PER IL PERSONALE DELL'O.V. *

QUALIFICA	STIP. ED ALTRE IND. FISSE (annua)	Anni persona	STIP. ED ALTRE IND. FISSE	IND. ACCESS. BUONI PASTO (val. medio)	ONERI ANNUALI	IRAP	TOTALE SPESA ANNUA
AREA III F5	€ 32.912,42	1	€ 32.912,42	€ 1.062,93	€ 10.151,83	€ 2.887,90	€ 47.015,08
AREA II F2	€ 23.510,89	1	€ 23.510,89	€ 1.062,93	€ 7.342,66	€ 2.086,77	€ 34.005,25
AREA III F2	€ 26.628,76	1	€ 26.628,76	€ 1.062,93	€ 8.274,28	€ 2.353,79	€ 38.319,76
AREA III F2	€ 26.625,06	1	€ 26.625,06	€ 1.062,93	€ 8.332,93	€ 2.370,48	€ 38.591,40
AREA III F5	€ 35.452,75	1	€ 35.452,75	€ 1.062,93	€ 10.910,88	€ 3.103,83	€ 50.530,39
AREA II F4	€ 24.972,24	1	€ 24.972,24	€ 1.062,93	€ 7.779,31	€ 2.212,99	€ 36.027,47
AREA III F2	€ 26.912,55	1	€ 26.912,55	€ 1.062,93	€ 8.356,07	€ 2.377,92	€ 38.712,47
AREA III F4	€ 30.874,54	1	€ 30.874,54	€ 1.062,93	€ 9.542,91	€ 2.714,88	€ 44.195,06
AREA III F4	€ 31.668,97	1	€ 31.668,97	€ 1.062,93	€ 9.780,29	€ 2.782,21	€ 45.294,40
DIRIGENTE II FASCIA (1 Insc. retr.)	€ 69.977,71	1	€ 69.977,71	€ 1.062,93	€ 21.226,94	€ 5.038,45	€ 98.305,03
ind. Sost. Res.	€ 10.303,00		€ 10.303,00		€ 2.493,33	€ 875,76	€ 13.672,09
PRESIDENTE O.I.V.	€ 90.000,00	1	€ 90.000,00	€ 1.062,93	€ 27.209,60	€ 7.740,35	€ 126.012,88
Margine Reson. Interve.	€ 24.833,13	0	€ 24.833,13		€ 7.420,14	€ 2.110,82	€ 34.364,09
TOTALE	€ 454.872,02		€ 454.872,02	€ 11.682,19	€ 138.824,17	€ 39.657,85	€ 645.046,33

QUALIFICA	F.U.A.	ONERI ANNUALI	IRAP	TOTALE SPESA (presunti)
AREA III F5	€ 2.065,83	€ 489,93	€ 175,60	€ 2.741,36
AREA III F2	€ 1.891,90	€ 487,66	€ 160,82	€ 2.510,67
AREA III F2	€ 2.040,15	€ 493,22	€ 175,41	€ 2.707,28
AREA III F2	€ 2.008,47	€ 486,05	€ 170,72	€ 2.665,24
AREA III F5	€ 1.936,44	€ 488,92	€ 164,60	€ 2.589,96
AREA III F4	€ 1.858,46	€ 448,75	€ 157,37	€ 2.464,58
AREA III F2	€ 2.045,72	€ 495,06	€ 176,89	€ 2.714,67
AREA III F4	€ 2.073,45	€ 501,77	€ 178,24	€ 2.751,46
AREA III F2	€ 1.623,46	€ 392,88	€ 137,89	€ 2.154,33
TOTALE	€ 17.543,97	€ 4245,64	€ 1.491,24	€ 23.280,85

TABELLA DELLA SPESA ANNUA PER IL PERSONALE DEL BSCIN (rappresenta ai dati dell'E.F. 2009)

NOME	QUALIFICA	STIP. ED ALTRE IND. FISSE (annua)	Anni persona 2009	STIP. ED ALTRE IND. FISSE	IND. ACCESS. BUONI PASTO (val. medio)	ONERI ANNUALI	IRAP	TOTALE SPESA ANNO 2009
...	AREA III F5	€ 32.912,42	1	€ 32.912,42	€ 995,08	€ 10.131,56	€ 2.882,14	€ 46.921,20
...	AREA II F2	€ 23.510,89	1	€ 23.510,89	€ 995,08	€ 7.322,38	€ 2.083,01	€ 33.911,36
...	AREA III F2	€ 26.628,76	1	€ 26.628,76	€ 995,08	€ 8.254,00	€ 2.348,93	€ 38.225,87
...	AREA III F2	€ 26.625,06	0,5	€ 13.412,53	€ 497,54	€ 4.156,33	€ 1.182,36	€ 19.248,78
...	AREA III F5	€ 35.452,75	1	€ 35.452,75	€ 995,08	€ 10.890,61	€ 3.098,07	€ 50.436,51
...	AREA II F4	€ 24.972,24	1	€ 24.972,24	€ 995,08	€ 7.759,04	€ 2.207,22	€ 35.933,58
...	AREA III F2	€ 26.912,55	1	€ 26.912,55	€ 995,08	€ 8.338,80	€ 2.372,15	€ 38.618,58
...	AREA III F4	€ 30.874,54	0,25	€ 7.718,64	€ 248,77	€ 2.380,66	€ 677,23	€ 11.025,30
...	AREA III F4	€ 31.668,97	1	€ 31.668,97	€ 995,08	€ 9.760,02	€ 2.778,44	€ 45.200,51
...	Dirig. I fascia	€ 130.397,39	1	€ 130.397,39	€ 995,08	€ 39.260,07	€ 11.166,36	€ 181.820,90
...	DIRIGENTE II FASCIA	€ 64.810,85	1	€ 64.810,85	€ 995,08	€ 19.662,81	€ 5.593,50	€ 91.062,24
...	ind. Sost. Res.	€ 10.303,00		€ 10.303,00		€ 2.493,33	€ 875,76	€ 13.672,09
...	DIRIGENTE II FASCIA	€ 64.810,85	1	€ 64.810,85	€ 995,08	€ 19.662,81	€ 5.593,50	€ 91.062,24
...	ind. Sost. Res.	€ 10.303,00		€ 10.303,00		€ 2.493,33	€ 875,76	€ 13.672,09
...	DIRIGENTE II FASCIA	€ 64.810,85	1	€ 64.810,85	€ 995,08	€ 19.662,81	€ 5.593,50	€ 91.062,24
...	ind. Sost. Res.	€ 10.303,00		€ 10.303,00		€ 2.493,33	€ 875,76	€ 13.672,09
TOTALE		€ 615.497,12		€ 578.928,69	€ 11.692,19	€ 174.721,89	€ 50.202,79	€ 615.545,36

NOME	QUALIFICA	F.U.A.	ONERI ANNUALI	IRAP	TOTALE SPESA ANNO 2009
...	AREA III F5	€ 2.065,83	€ 489,93	€ 175,60	€ 2.741,36
...	AREA III F2	€ 1.891,90	€ 487,66	€ 160,82	€ 2.510,67
...	AREA III F2	€ 2.040,15	€ 493,22	€ 175,41	€ 2.707,28
...	AREA III F2	€ 2.008,47	€ 486,05	€ 170,72	€ 2.665,24
...	AREA III F5	€ 1.936,44	€ 488,92	€ 164,60	€ 2.589,96
...	AREA II F4	€ 1.858,46	€ 448,75	€ 157,37	€ 2.464,58
...	AREA III F2	€ 2.045,72	€ 495,06	€ 176,89	€ 2.714,67
...	AREA III F4	€ 2.073,45	€ 501,77	€ 178,24	€ 2.751,46
...	AREA III F2	€ 1.623,46	€ 392,88	€ 137,89	€ 2.154,33
TOTALE		€ 17.543,97	€ 4245,64	€ 1.491,24	€ 23.280,85

Spesa annua F.I.V.	€ 558.327,18
Spesa annua S.C.L.n.	€ 838.826,41
Mittori spesa annua	€ 170.499,23

* COME DA DM. NOMINA DELL'OIV.



ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAMENTAZIONE (A.I.R.)

Amministrazione proponente:

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Titolo: Decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.

SEZIONE 1 - IL CONTESTO E GLI OBIETTIVI

A) Sintetica descrizione del quadro normativo vigente.

Il quadro normativo in cui si inserisce lo schema di decreto proposto è rappresentato dal vigente regolamento concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, emanato ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. n. 300 del 1999, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2006, n. 183.

B) Illustrazione delle carenze e delle criticità constatate, corredata dalla citazione delle relative fonti di informazione.

Il vigente regolamento di cui al d.P.R. n. 245 del 2001 disciplina, all'articolo 7, il Servizio di controllo interno. I Servizi di controllo interno sono stati tuttavia soppressi contestualmente all'istituzione degli Organismi indipendenti di valutazione da parte del d.lgs. 150/2009. Per tale ragione, con l'intervento normativo proposto si provvede ad espungere l'art. 7 dal testo vigente del d.P.R. n. 245 del 2001, disciplinando inoltre, all'art. 2 dell'intervento normativo, l'Organismo indipendente di valutazione.

Inoltre, si sono presentate esigenze di modifica dell'articolo 8 del predetto regolamento, con riferimento alla composizione del contingente del personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione, che rimane immutato nella consistenza numerica complessiva.

C) Rappresentazione del problema da risolvere e delle esigenze sociali ed economiche considerate, anche con riferimento al contesto internazionale ed europeo.

L'intervento regolatorio all'esame è stato elaborato al fine di recepire le innovazioni legislative introdotte dal D.Lgs. n. 150 del 2009, attraverso la soppressione del Servizio di controllo interno, nonché allo scopo di conseguire una complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie, ottenuta anche tramite la rideterminazione del contingente complessivo di personale impiegato negli uffici medesimi.

D) Descrizione degli obiettivi (di breve, medio o lungo periodo) da realizzare mediante l'intervento normativo e gli indicatori che consentiranno successivamente di verificarne il grado di raggiungimento.

L'obiettivo dell'intervento regolatorio consiste nel recepire le innovazioni introdotte dal D. lgs. N. 150 del 2009, con particolare riferimento alla soppressione del Servizio di controllo interno, nonché di conseguire una complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie. Per la verifica del raggiungimento degli obiettivi saranno presi in considerazione indicatori collegati a criteri di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

E) Indicazione delle categorie dei soggetti, pubblici e privati, destinatari dei principali effetti dell'intervento legislativo.

Destinataria dell'intervento normativo delineato dal provvedimento in esame è l'amministrazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

SEZIONE 2 - PROCEDURE DI CONSULTAZIONE

L'intervento regolatorio è stato modificato in conformità alle osservazioni pervenute dalla Ragioneria generale dello Stato e dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione. In data 10 gennaio 2011 è stata attivata la procedura di consultazione delle Organizzazioni Sindacali.

SEZIONE 3 - LA VALUTAZIONE DELL'OPZIONE DI NON INTERVENTO ("OPZIONE ZERO").

L'opzione di non intervento non è percorribile stante l'obbligo di attuare il d.lgs. n. 150 del 2009.

SEZIONE 4 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE

Relativamente agli Uffici di diretta collaborazione, non essendo emerse opzioni alternative in alcuna delle sedi istituzionali coinvolte, nell'ambito della stessa Amministrazione si è convenuto che il presente intervento regolatorio è quello che meglio garantisce il raggiungimento di più elevati parametri di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

SEZIONE 5 - GIUSTIFICAZIONE DELL'OPZIONE REGOLATORIA PROPOSTA

A) Metodo di analisi applicato per la misurazione degli effetti.

Sono stati adottati gli ordinari metodi di analisi dell'efficienza degli interventi di riorganizzazione.

B) Svantaggi e vantaggi dell'opzione prescelta.

Non risultano svantaggi dall'opzione prescelta. Il vantaggio risiede nella complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie.

C) Indicazione degli obblighi informativi a carico dei destinatari diretti ed indiretti.

Non vi sono obblighi informativi a carico dei soggetti coinvolti dal provvedimento proposto.

D) Eventuale comparazione con altre opzioni esaminate.

Non sono state prese in esame altre opzioni.

E) Condizioni e fattori incidenti sui prevedibili effetti dell'intervento regolatorio.

Le strutture attuali delle amministrazioni coinvolte saranno in grado di garantire l'immediata applicazione della nuova disciplina.

SEZIONE 6 - INCIDENZA SUL CORRETTO FUNZIONAMENTO CONCORRENZIALE DEL MERCATO E SULLA COMPETITIVITA'

La nuova normativa non ha alcuna incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività.



SEZIONE 7 - MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO REGOLATORIO

A) Soggetti responsabili dell'attuazione dell'intervento regolatorio proposto.

Il soggetto responsabile dell'attuazione è il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

B) Eventuali azioni per la pubblicità e per l'informazione dell'intervento.

Non sono previste azioni mirate per la pubblicità ed informazione dell'intervento; il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

C) Strumenti per il controllo ed il monitoraggio dell'intervento regolatorio.

Il controllo dell'intervento regolatorio viene effettuato dagli organi attualmente esistenti all'interno del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. Sono applicati gli ordinari strumenti di monitoraggio dell'effettività della regolazione nonché dell'adempimento degli obblighi imposti.

D) Eventuali meccanismi per la revisione e l'adeguamento periodico della prevista regolamentazione e gli aspetti prioritari da sottoporre eventualmente a V.I.R.

Il Ministero dell'Ambiente provvederà alla prescritta verifica di impatto regolatorio con cadenza biennale. A tal fine verrà prioritariamente preso in esame il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.



ANALISI TECNICO NORMATIVA (A.T.N.)
(all. "A" alla Direttiva P.C.M. 10 settembre 2008 - G.U. n. 219 del 2008)

Amministrazioni proponenti: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Titolo: Schema di Decreto del Presidente della Repubblica recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio

PARTE I - ASPETTI TECNICO-NORMATIVI DI DIRITTO INTERNO

1) Obiettivi e necessità dell'intervento normativo. Coerenza con il programma di governo.

La necessità è dettata dall'esigenza di recepire le innovazioni legislative introdotte dal D.Lgs. n. 150 del 2009, in particolare dall'articolo 14 del predetto decreto, nonché di conseguire una complessiva razionalizzazione degli Uffici di diretta collaborazione e delle funzioni di supporto ad essi necessarie.

2) Analisi del quadro normativo nazionale.

Il quadro normativo in cui si inserisce lo schema di decreto proposto è rappresentato dal vigente regolamento concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245, emanato ai sensi dell'articolo 7 del d.lgs. n. 300 del 1999, come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 2006, n. 183.

3) Incidenza delle norme proposte sulle leggi e i regolamenti vigenti.

Lo schema di regolamento proposto apporta modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245.

4) Analisi della compatibilità dell'intervento con i principi costituzionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con i principi costituzionali.

5) Analisi delle compatibilità dell'intervento con le competenze e le funzioni delle regioni ordinarie e a statuto speciale nonché degli enti locali.

Non sussistono problemi di compatibilità con le competenze delle autonomie locali.

6) Verifica della compatibilità con i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza sanciti dall'articolo 118, primo comma, della Costituzione.

Verificata la compatibilità con i principi in titolo.

7) Verifica dell'assenza di rilegificazioni e della piena utilizzazione delle possibilità di delegificazione e degli strumenti di semplificazione normativa.

Il provvedimento non comporta effetti di rilegificazione. Sono stati utilizzati strumenti di semplificazione normativa, degli adempimenti e dei procedimenti amministrativi.

8) Verifica dell'esistenza di progetti di legge vertenti su materia analoga all'esame del Parlamento e relativo stato dell'iter.

Non risultano iniziative vertenti su materia analoga.

9) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza, ovvero della pendenza di giudizi di costituzionalità sul medesimo o analogo progetto.

Non si ha cognizione di profili giurisprudenziali attinenti all'oggetto dell'intervento normativo proposto, né di giudizi di costituzionalità pendenti nella stessa materia.

PARTE II - CONTESTO NORMATIVO COMUNITARIO E INTERNAZIONALE

10) Analisi della compatibilità dell'intervento con l'ordinamento comunitario.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con l'ordinamento comunitario.

11) Verifica dell'esistenza di procedure d'infrazione da parte della Commissione europea sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano procedure d'infrazione vertenti sulla medesima materia.

12) Analisi della compatibilità dell'intervento con gli obblighi internazionali.

Il provvedimento non presenta profili d'incompatibilità con gli obblighi internazionali.

13) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità europee sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo oggetto.

14) Indicazioni delle linee prevalenti della giurisprudenza ovvero della pendenza di giudizi innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'uomo sul medesimo o analogo oggetto.

Non risultano indicazioni giurisprudenziali, né giudizi pendenti sul medesimo o analogo oggetto.

15) Eventuali indicazioni sulle linee prevalenti della regolamentazione sul medesimo oggetto da parte di altri Stati membri dell'Unione Europea.

Non si hanno indicazioni al riguardo.

PARTE III - ELEMENTI DI QUALITÀ SISTEMATICA E REDAZIONALE DEL TESTO

1) Individuazione delle nuove definizioni normative introdotte dal testo, della loro necessità, della coerenza con quelle già in uso.

Non vengono utilizzate nel testo definizioni normative che non appartengano già al linguaggio tecnico-giuridico di settore.

2) Verifica della correttezza dei riferimenti normativi contenuti nel progetto, con particolare riguardo alle successive modificazioni e integrazioni subite dai medesimi.

Si è verificata la correttezza dei riferimenti normativi citati nel provvedimento, anche con riferimento alla loro esatta individuazione.

3) Ricorso alla tecnica della novella legislativa per introdurre modificazioni ed integrazioni a disposizioni vigenti.

Si fa ricorso alla tecnica della novella per introdurre modificazione ed integrazioni nel corpo del vigente regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2001, n. 245.



4) Individuazione di effetti abrogativi impliciti di disposizioni dell'atto normativo e loro traduzione in norme abrogative espresse nel testo normativo.

Il provvedimento non produce effetti abrogativi impliciti, recando espressa menzione delle norme sostituite o abrogate.

5) Individuazione di disposizioni dell'atto normativo aventi effetti retroattivi o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica o derogatorie rispetto alla normativa vigente.

Il provvedimento non reca disposizioni aventi effetti retroattivi o di reviviscenza di norme precedentemente abrogate o di interpretazione autentica.

6) Verifica della presenza di deleghe aperte sul medesimo oggetto, anche a carattere integrativo o correttivo.

Non risultano aperte deleghe sul medesimo oggetto.

7) Indicazione degli eventuali atti successivi attuativi; verifica della congruenza dei termini previsti per la loro adozione.

È prevista l'adozione, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del regolamento proposto, di un successivo decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, al fine di determinare l'indennità accessoria di diretta collaborazione

